

IL CONCETTO DI RESIDENZA ARTISTICA

Le Accademie europee iniziarono ad affermarsi a partire dal 1600, ma solamente nei due secoli successivi assunsero i connotati per i quali sono riconosciute al giorno d'oggi, ossia, ad esempio, un preciso statuto ed un ruolo didattico. Le Accademie divennero il luogo della ricerca, dell'educazione e della formazione professionale. Negli anni '60 del 1900 iniziarono ad affermarsi sempre di più dei veri e propri programmi di residenze artistiche. Un primo modello offriva agli artisti la possibilità di esiliarsi dalla società, concentrandosi sui propri pensieri, in un luogo isolato. Un secondo modello, opposto al primo, permetteva all'artista di entrare in contatto con la società, di farsi conoscere e di conoscere gli altri, coinvolgendo, durante il periodo di residenza, il pubblico. Un terzo esempio invece riguardava delle residenze create dall'artista stesso, ossia dei luoghi che assumevano una funzione espositiva e che andavano a sostituirsi ai tradizionali spazi artistici quali musei e gallerie. Per tutti gli anni '60 e '70 le residenze furono realizzate seguendo questi tre modelli.

A partire dalla fine degli anni '80, questa istituzione artistica iniziò ad essere conosciuta a livello globale e ad essere resa accessibile a sempre più artisti provenienti da diversi paesi nel mondo. Di conseguenza, i luoghi di residenza artistica divennero sempre più il filo conduttore tra le piccole realtà culturali locali e il mondo artistico globale. Grazie allo sviluppo di una rete di mezzi di trasporto sempre più ampia e più economica in alcuni casi e grazie alla riduzione dei tempi di comunicazione attraverso internet ed i social network, agli inizi del XXI secolo, il fenomeno dell'artista in residenza si è sempre più intensificato. Per molti artisti la pratica della residenza d'artista è diventata fondamentale ed indispensabile per dare una spinta alla propria carriera, per lasciare un segno di sé stessi al di là del contesto nel quale si è nati, cresciuti e formati¹.

Ogni istituzione, ogni associazione, ogni ente culturale ha adottato una propria definizione di residenza artistica. Seppur con l'utilizzo di parole differenti, aggiungendo o togliendo dettagli e peculiarità, il risultato finale è lo stesso: queste definizioni rimandano tutte allo stesso concetto.

Le residenze artistiche sono diventate (e si tratta di un processo in continua evoluzione) intrinseche ed essenziali per la carriera di molti artisti. Hanno un ruolo fondamentale perché permettono agli artisti di viaggiare, non solamente per puro svago, ma per scoprire nuove realtà di lavoro e di produzione artistica, sia a livello locale che globale.

Per la prima volta, nel 2006 si entrò nel vivo di quest'argomento attraverso il Programma Cultura (2007-2013), promosso dalla Commissione Europea, al quale parteciparono i 27 stati membri dell'Unione Europea, i Paesi del SEE² e i Paesi candidati all'adesione all'Unione Europea³. Lo scopo primario di questo programma fu quello di promuovere uno spazio culturale europeo, che si basasse su un comune patrimonio

¹ Artists' residencies – a short essay on their origins and development, in Policy Handbook on Artists' Residencies, Open method of coordination (OMC) working group of EU member states experts on artists' residencies, European Union, Dicembre 2014, Annex 1, p. 69-70.

² spazio economico europeo.

³ Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura, Commissione Europea, Programma Cultura (2007-2013) - Guida al programma, Bruxelles, maggio 2010, p. 18

culturale, riconoscibile da tutti i membri, attraverso delle attività di collaborazione e supporto tra gli operatori culturali degli Stati che presero parte al programma.

La motivazione che spinge le politiche europee a consolidare un modello preciso riguardante la mobilità degli artisti, e di conseguenza la definizione e la messa in pratica di attività ed esperienze connesse ad essa, deriva dalla volontà di permettere, sempre più e ad una gamma di persone sempre maggiore, di accedere a programmi di mobilità per soggetti culturali, sviluppando e levigando le connessioni interculturali che si creano quando un artista entra in contatto con un contesto diverso dal suo di origine.

La cultura è uno dei fattori che maggiormente influenza positivamente la rigenerazione di una città dal punto di vista sociale. Un quartiere è attraente se vi sono dei murales, oppure se sono presenti delle sculture all'interno di un parco, e diventa, attraverso la cultura, ancor più accogliente anche per chi ci vive, divenendo di conseguenza motore di aggregazione⁴. Inoltre, la partecipazione culturale delle persone migliora la loro salute e il loro benessere. Per permettere tutto questo, fu necessario creare delle condizioni valide per fare in modo che l'Europa potesse avere un ruolo chiave, come sostenitrice di questo nuovo cambiamento.

Le industrie culturali⁵ e creative, già al tempo, possedevano le risorse utili per far fronte al passaggio che stava avvenendo, ma esse non venivano utilizzate nella giusta misura e nel corretto modo.

Il concetto di mobilità artistica venne ripreso anche all'interno del programma Europa Creativa 2014-2020, che andò a sostituire il programma conclusosi nel 2013. Gli obiettivi previsti dal programma, e raggiunti durante quegli anni, furono la salvaguardia della diversità culturale e linguistica e il rafforzamento della competitività nei settori culturali e creativi europei. Per fare ciò furono create e sponsorizzate molte iniziative per favorire sia la circolazione delle opere che lo spostamento degli artisti. Tra queste esperienze rientravano anche le residenze artistiche, sponsorizzate attraverso fondi europei⁶.

In conclusione, anche l'ultimo documento riguardante il programma Europa Creativa (2021-2027) segue la stessa linea dei precedenti, ossia nella lista delle materie che si vogliono andare ad approfondire, e di conseguenza migliorare, sono presenti gli spostamenti degli artisti⁷. Più nel dettaglio, si parla di borse di studio e sovvenzioni date a diversi ambiti e attività del settore culturale e creativo, tra cui la mobilità

⁴ Appunti delle lezioni del corso di Governo delle Organizzazioni Culturali, tenuto dal professore F. Panozzo, nell'anno accademico 2019/2020.

Commissione Europea, Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni, Una nuova agenda europea per la cultura, Cit., p. 3

⁵ Il concetto di industria culturale appare per la prima volta all'interno dell'opera filosofica Dialettica dell'Illuminismo di Max Horkheimer e Theodor W. Adorno del 1947. L'assunto di fondo dei due autori è che l'industria culturale sia l'"equivalente estetico" del dominio. In altre parole: l'industria culturale per i due autori è un sistema integrato che è capace di coprire in maniera completa ed univoca tutti gli ambiti del consumo culturale ed è capace di coprirli in forma standardizzante, omogenizzante. Siccome l'industria culturale è un sistema governato ed architettato dall'alto nei confronti delle masse, le masse non sono i protagonisti dell'industria culturale ma sono gli oggetti di dominio, dominio che non è più solo sociopolitico ma anche estetico, cioè un dominio che passa anche attraverso il piacere sensoriale, attraverso la soddisfazione di un bisogno culturale che viene sia soddisfatto che alimentato dall'industria culturale stessa. L'industria culturale è un mezzo potente, attraverso il quale l'ideologia può realizzarsi. L'industria culturale esercita la sua funzione attraverso il piacere. Il godimento è un modo per veicolare più efficacemente l'ideologia.

⁶ <https://ec.europa.eu/culture/resources/creative-europe-previous-programmes/creative-europe-2014-2020> (consultato in data 16 dicembre 2021).

⁷ European Commission, 2021 Annual work programme for the implementation of the Creative Europe Programme, Bruxelles, 26 maggio 2021, p. 7.

transnazionale, con lo scopo di porre maggior attenzione alla circolazione oltre i confini nazionali di artisti e opere.

LE RESIDENZE ARTISTICHE IN ITALIA

Il concetto di residenza artistica in Italia appare per la prima volta nel decreto ministeriale del 1° luglio 2014 che riguarda Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo. All'interno dell'articolo 45 del citato decreto, si fa riferimento alle residenze, nello specifico viene affermato:

«L'Amministrazione, a seguito di specifici accordi di programma con una o più regioni, le cui finalità e i cui obiettivi sono stabiliti previa intesa, avente periodicità triennale, con la Conferenza permanente tra lo Stato, le regioni e le province autonome, può prevedere, nell'ambito delle risorse disponibili del Fondo, interventi per progetti relativi all'insediamento, alla promozione e allo sviluppo del sistema delle residenze artistiche, quali esperienze di rinnovamento dei processi creativi, della mobilità, del confronto artistico nazionale e internazionale, di incremento dell'accesso e di qualificazione della domanda. Tali interventi hanno carattere concorsuale rispetto a quelli, prioritari, delle regioni⁸.»

Una definizione più completa del concetto di residenza viene data molto recentemente all'interno di un documento riguardante un Programma di Intesa triennale che verrà approfondito successivamente. **Tra le varie cose viene detto che la residenza artistica si identifica in un luogo che possa rappresentare lo spazio ideale per la creazione performativa contemporanea, attraverso una gestione dei professionisti culturali e creativi che sia rivolta alla promozione di processi creativi, che accolgano e favoriscano le diversità culturali.** Il luogo della Residenza deve essere predisposto con spazi adeguati in cui lavorare, sia individualmente che in gruppo, per un determinato periodo di tempo, durante il quale viene data l'opportunità agli artisti di crescere personalmente e professionalmente, sulla base di un progetto ben strutturato e fatto ad hoc per loro. La residenza artistica deve essere funzionale allo sviluppo, all'innovazione e al miglioramento del sistema culturale dello spettacolo dal vivo e delle arti visive. Chiaramente deve seguire un determinato percorso progettuale, che sia comune e conosciuto da parte degli artisti che prendono parte alla realizzazione della residenza, sia da coloro che ospitano questa esperienza, quindi istituzioni museali, realtà del sistema teatrale e dello spettacolo, enti pubblici e privati, sia dal contesto e territorio nel quale la residenza prende forma⁹.

Nel 2015 è stato creato il progetto Residenze Artistiche, con lo scopo di promuovere questa forma di innovazione legata alla mobilità degli artisti, in particolare nel sistema dello spettacolo dal vivo. L'idea fondante è quella di voler coinvolgere tutti i soggetti, istituzioni ed enti interessati verso una direzione

⁸ MiBACT, DM 1° luglio 2014, Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163, Capo VII – Azioni trasversali, Articolo 45 – Residenze, Comma 1.

⁹ Presidenza del Consiglio dei Ministri, Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano su obiettivi e finalità degli accordi di programma, in attuazione delle disposizioni dell'articolo 43 "Residenze" del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 332 del 27 luglio 2017 e ss.mm. ., Art. 4, 29 novembre 2021, p. 7.

comune, per ottenere risultati che derivino sempre più da uno scambio reciproco, sia dal punto di vista personale che da quello lavorativo¹⁰.

Ad oggi in Italia non vi sono realtà finanziate dal progetto di Residenze Artistiche MIC – Stato/Regioni che sostengano MUSICISTI. Vi è solo un timido tentativo nella regione Lombardia dove, frutto di una residenza multidisciplinare, si inserisce la musica con sostegno alle altre arti rappresentate. Non vi è un progetto di residenza armonico per i musicisti in formazioni cameristiche, ensemble.

Si notano sostegni mirati dal FUS a ORCHESTRE CHERUBINI, ACCDEMA DELLA SCALA, organismi di tutto rispetto ma segnalo che gli studenti che frequenteranno queste prestigiose istituzioni son figli e figlie dei loro territori, dell'educazione musicale di base che li avrà stimolati a crescere e delle esperienze che territorialmente gli saranno offerte. Diversamente lasceremo la disciplina musicale, la prassi esecutiva degli strumenti acustici, solo patrimonio di pochi.

AMUR è l'organismo rappresentativo dell'Orchestra Mozart che ha un ruolo cruciale nella costruzione della carriera di giovani artisti emergenti che si trovano a muovere i primi passi in uno scenario inedito e particolarmente complesso. L'organizzazione ha sede a Ferrara ed è l'unica che promuove una CALL per giovani talenti, declinata anche in ENSEMBLE.

L'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) già di dieci anni promulga bandi utili per la promozione di residenze creative. Un bando del 2012 ha generato una forte spinta propulsiva nelle REGIONE MARCHE- Procedura di selezione bandita dall'ANCI e dal Dipartimento della Gioventù: "Integrazione sociale dei giovani mediante la formazione di orchestre e bande musicali giovanili". L'intervento, realizzato con la collaborazione di cinque Comuni e molteplici associazioni musicali del territorio oltre a sei Istituti comprensivi, ha permesso di generare un ponte tra generazioni coinvolgendo allievi dai 15 ai 28 anni e permettendo la creazione di concerti e attività di incontro professionalizzanti.

L'eredità di questo sforzo è stata poi lasciata a se stessa poiché in mancanza di appositi fondi non viene garantita la sostenibilità dei progetti.

In ambito musicale è molto frequente assistere a progettualità che sono sostenute in fase di avvio da bandi pubblici e poi si esauriscono non potendo essere replicati. Questo accade sistematicamente, la difficoltà maggiore è proprio quella di garantire la sostenibilità delle attività una volta terminata l'erogazione dei contributi.

Nelle residenze artistiche sostenute dal M.I.C. con il patto Stato/Regioni questo non accade, soprattutto negli ultimi anni a seguito della riforma FUS le progettualità sono triennali e questo permette una pianificazione molto più dettagliata delle attività e della loro sostenibilità

Purtroppo però non sono attive Residenze in ambito musicale.

Quasi la metà dei Titolari di Residenza sono attivi in più ambiti disciplinari, tra prosa, danza, arti visive e performing arts; il 35% nel teatro di prosa; solo 8 soggetti in ambito coreutico; 1 in ambito

¹⁰ MiBACT, Regioni aderenti e Provincia autonoma di Trento, Accordo di Programma triennale 2015/2017 in attuazione art. 45 del DM 1° luglio 2014, 18 dicembre 2014, p. 1

circense (in Piemonte) e 1 in ambito musicale (in Lombardia). La titolarità della residenza è gestita prevalentemente da Imprese di Produzione; per un quarto da Organismi di programmazione; per il 13% da Festival e per il 5% da Centri di Produzione. L'Emilia-Romagna è la regione che presenta il maggior numero di connessioni e di attraversamenti di artisti.¹¹

ATTIVAZIONE DI RESIDENZE ARTISTICHE PER MUSICISTI REGIONE TOSCANA

Creare residenze artistiche nella Regione Toscana significa, oggi, offrire un concreto sviluppo al sistema musicale. Attivare otto residenze significa offrire a circa sessante musicisti (strumenti arco, strumenti fiato, percussioni, direttori d'orchestra, compositori) che potranno generare una ricaduta di 160 concerti in una stagione.

La struttura della proposta progetto pilota di Residenza Artistica per Musicisti è la seguente:

- Costituzione di un Comitato Tecnico Scientifico per la programmazione delle residenze e l'individuazione dei requisiti dei talenti
- N. 15 giorni residenza artistica in N. 8 realtà di produzione e programmazione musicale della Regione Toscana
- N. 60 musicisti da individuare su bando di selezione comprendenti sia musicisti singoli che organismi costituiti (gruppi musica da camera, ensembles)
- Studio di due programmi musicali con il supporto di direttore preparatore
- Produzione di due restituzioni al pubblico dei programmi studiati nell'ambito delle residenze

Sostanzialmente la residenza per musicisti è un momento nel quale avviene un incontro. Si tratta di una sorta di accademia distribuita (nel tempo e nello spazio), nella quale avviene un incontro fruttuoso che dà modo di condividere conoscenze, competenze, passioni, senza quei paletti e quei confini che di solito sono presenti nell'ambito di una normale fruizione musicale o di un normale momento "scolastico" di trasmissione di conoscenza musicale.

Le residenze artistiche, sono pensate e progettate principalmente come luoghi di pensiero, luoghi di studio, ricerca e sperimentazione. Luoghi per dare corpo e respiro ai pensieri, per sostenere la crescita di processi culturali e artistici. Per questi motivi, le residenze vanno intese soprattutto come laboratori permanenti. Luoghi di scoperta per verificare nuove ipotesi di ricerca. Le residenze artistiche per musicisti devono favorire la libertà dei giovani di indagare territori sconosciuti; potranno essere un piacevole momento di sospensione per tutti coloro che le frequenteranno nell'ambito dei differenti ruoli recitati e delle differenti conoscenze. **Uno degli elementi chiave di questo progetto dovrà essere la sua scarsa complessità organizzativa e i pochi elementi da cui esso è composto, permettendo di avere un impianto di facile realizzazione e di veloce controllo e monitoraggio, ma anche semplice da comunicare e promuovere.**

¹¹ MONITORAGGIO PER L'ATTIVITÀ DELLE RESIDENZE ARTISTICHE - Mappatura delle Residenze Artistiche e dei Progetti di Residenza – FONDAZIONE FITZCARRALDO 2021

